Anno XIII N. 181 — Udine, Martedì 12 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno ... semestre ... trimestre ... mese ...
Estero: anno ... semestre ... trimestre ...

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Gl' italiani nella Repubblica Argentina

Il numero approssimativo degl' italiani residenti in tutto il vastissimo territorio della Confederazione (3850 chilometri quadrati), era sul finire del 1889, di 850 mila, dei quali 220 mila nella città di Buenos-Ayres, capitale della Repubblica (che ha popolazione di 560 mila anime), 280 mila nella provincia di Buenos-Ayres, 95 mila nella provincia di Santa Fè, 30 mila nella provincia di Cordova, 45 mila nella provincia di Entre Reis, 17 mila nella provincia di Andiuè, 12 mila nella provincia di Corrientes ed i 140 mila sparsi nelle altre 5 provincie e nei territorii federali, specialmente nel Gran Chaco, ove con provvido sistema di colonizzazione ufficiale negli ultimi tredici anni si sono fondate rigogliose colonie agricole, fra le quali primeggiano Reconquista e Resistencia, vigorosi nuclei d' emigrazione veneta, lombarda e tirolese.

A questi 850 mila Italiani espatriati sarebbero da aggiungere, a dir poco, 12,000,000 figli di padre a madre o di padre italiano nati sul suolo della Repubblica, e ciò a termini del nostro Codice civile; onde, rasentando appena i quattro milioni di anime la intiera popolazione dell'Argentina, deriverebbe che la metà di essa, su per giù, è italiana. Ma dalla legislazione argentina il principio della nazionalità d'origine è disconosciuto; colui che nasce su territorio argentino è considerato cittadino argentino.

Non potendosi dunque tener conto del 1,200,000 italiani di sangue, ma non di nascita, ai quali da molti anni anche le nostre Autorità consolari negano il certificato di nazionalità italiana, gli italiani stabiliti nell' Argentina sommano a 850 mila disseminati su tutto il paese, dalle rive del Pilcomayo a quelle del Rio Deseado, dal Plata alle Ande.

Non si trova in tutta l'Argentina un gruppo di capanne intorno a cui sia qualche indizio di civiltà operosa, senza che vi si noti la presenza di un italiano.

In Buenos-Ayres, capitale della Repubblica, risplende anche l' attività moltiforme degli italiani. Ecco alcuni dati statistici: Sopra 14,000 case di negozio, 8700 sono case d' italiani, che vi hanno quasi il monopolio del commercio al minuto. I proprietari di beni immobiliari nella giurisdizione del Municipio sono di 12,340 sopra un complessivo numero di 22,340 fra Argentini e stranieri di tutte le nazionalità.

Vi sono tre Banche di credito italiane con un capitale di oltre 12 milioni di scudi, e nella sola Banca della provincia di Buenos Ayres — il più cospicuo Istituto di credito sud-americano — 12,500 depositanti italiani hanno in serbo ventidue milioni e mezzo di scudi. Una sezione della capitale, la Boca, è quasi esclusivamente italiana, o, a dir meglio, ligure. E' un lembo della patria trapiantato là e vi freme la vita delle industrie.

Parere sulle collette e sulle questue religiose

(Dal *Corriere Nazionale* di Torino)

II.

Ma a dar vita e colorito alla nuda parola soccorre lo spirito della legge.

La legge non ha turbato nè turbar potea l'ordine privato, nè impedire l'esercizio di quei diritti che a tutti i cittadini sono consentiti nell'*orbita del giure comune* e all'ombra dell' inviolabilità del domicilio. I cittadini hanno nel loro patto costituzionale la più valida garanzia delle loro libertà pubbliche e private; epperò tutto ciò che si matura entro le pareti del santuario domestico, purchè non costituisca un reato, è sacro ed intangibile, specialmente quando si abbia di mira uno scopo nobile ed elevato, sia sociale che patriottico, e religioso.

Nulla impedisce che un individuo possa recarsi e si rechi al domicilio altrui: nè l'autorità pubblica è in diritto pur di sapere per quali *motivi* egli vi va; se spontaneamente o dietro invito; se per dare o per ricevere; se a prò di se stesso, o mandatario di altri; se per contrattare o per aiuti; se per consiglio o per edificazione.

E sarebbe adunque vietato a pacifici galantuomini di recare ai loro concittadini ed amici una circolare a stampa, una lettera di augurio, un'ode poetica, un' incisione artistica e simili, sotto pretesto di una questua sollecita? E avrebbe per avventura carattere di questua tanto l'offerta che si riceve e non si chiede, quanto, se così vuolsi, l'effettiva richiesta di una cooperazione, e persino il sorsello di vino prelibato che il *paterfamilias* offerisce ai gentili suoi visitatori?

L'autorità di P. S. che di simili cose s' ingerisse, arrischierebbe gravemente il suo prestigio, ed eserciterebbe un'odioso spionaggio; o forse, e senza forse cadrebbe vittima di commedie indecenti e ridicole, e del mal giuoco altrui.

Ora a tutto ciò è assolutamente contrario lo spirito dell'art. 84.

Alla Camera dei deputati l'on. prof. Brunialti *si* era vivamente preoccupato del tenore letterale dell'art. 84, e senza ambagi, aveva dimandato all'on. Curcio, relatore *della legge*, se con quell'articolo fossero vietate le offerte e le collette private: e se, verbigrazia, sarebbe stata ostacolata l' iniziativa dell'on. *Levi* per elevare in Bologna un monumento al P. Secchi. Degnissima d'encomio questa attestazione d'ossequio resa da un Israelita ad un Gesuita! Ad ogni modo il Brunialti proponeva alcuni emendamenti all'art. 84. L'on. Demaria ne proponeva altri circa la misura della pena.

L'on. Curcio, relatore, così rispondeva: « A nome della maggioranza della Commissione dichiaro, che non accettiamo nessun emendamento. Per ciò che riguarda le paure del collega Brunialti, che noi potessimo col nostro progetto frapporre impedimento al collega Levi, ed alla sua nobile iniziativa di innalzare un monumento al P. Secchi, gli faccio osservare, che quello che l'on. Levi vuol fare *è cosa che sfugge all'Autorità di P. S.* l'on. Levi si rivolge a me come amico, io gli dò la firma e la somma che credo, e *nessuno ha diritto di infrapporsi fra me e lui* perchè *l'Autorità di P. S. si deve interessare delle cose pubbliche non delle private.*

La vita privata è tale cosa in cui non entra *alcuno a sindacarla, e a volere che gli si renda conto; a meno che non si tratti di reati;* e il *domandare o raccogliere delle somme per un'opera che illustra il paese non è reato, ma azione meritoria* » (Camera dei dep. Tornata 15 nov. 1888, pag. 5239).

Queste parole sono di un' importanza eccezionale, e dimostrano per lo appunto che quanto si fa nella vita *privata* è insindacabile; quindi anche il *domandare o raccogliere* delle somme in via privata.

« Per ciò che riguarda il trattamento che si crede speciale alle questue religiose dirò, soggiungeva l'on. Curcio, che non si proibisca assolutamente *al Clero* di far questue, ma che anzi si concede ad esso la facoltà di poterle fare a suo gradimento nel luogo *destinato alle pubbliche funzioni, od altrimenti destinato al culto* » (*Idem*).

Senonchè l'on. Brunialti non troppo soddisfatto, continuò nei suoi timori e replicava: « Non comprendo uno degli argomenti dell'on. relatore. Egli dice: Con questo articolo *noi non vietiamo le collette ovunque fatte* e neppure vietiamo *ogni specie di colletta.* Sì, o signori, voi vietate la colletta in qualsiasi luogo; la legge non fa distinzione su questo punto; non dice: Sono vietate le collette sulle strade pubbliche e nei luoghi aperti al pubblico, e permesse le altre; anche le collette a *domicilio* sono vietate; con questa legge, chiunque venisse *in casa vostra per una colletta* può da voi esser tradotto in Tribunale. Del pari il Relatore male si appone, *quando dice che alcune specie di collette,* come quella di cui vi ho citato l'esempio, *sono permesse.* Niente affatto; *tutte* le collette, eccettuate quelle che sono contemplate in questo articolo, sono vietate. Se domani, poniamo, taluno volesse fare una colletta per celebrare nel suo Comune la festa del *20 settembre,* neppure questo potrebbe fare; la Legge lo vieta, non vi è uno scopo di beneficenza; chi facesse una colletta per uno scopo più patriottico sarebbe passibile di pena. Ora io domando se tutto ciò si può considerare come serio.

L'on. Relatore dice che riguardo alle questue religiose, queste si possono sempre fare e basta. Ma in qualche cosa vi sono persino delle impossibilità materiali. In alcuni Comuni *le decime* non vengono pagate in denaro, ma in natura. Volete che vi portino dentro la Chiesa, le galline, i capretti, le uova, e che la Chiesa allora sia tramutata in un mercato? Se volete riescire a questo *ditelo francamente*; se no, date facoltà che possano essere fatte almeno quelle collette che del resto dalle leggi vigenti sono consentite e rispettate le necessità vere; le tradizioni e i sentimenti più intimi del nostro paese. „ (Cam. dei Dep. Tornata 15 nov. 1888, Id.)

Le obbiezioni dell'on. Brunialti erano gravi e tendevano precisamente a dimostrare che coll'art. 84 parevano vietate tutte le collette *meno* quelle ivi contemplate, e così le collette private, le questue a domicilio, le questue patriottiche, e simili. Aveva al postutto in animo di provocare una dichiarazione esplicita al riguardo, dichiarazione che ottenne larghissima dall'on. Relatore Curcio. “ All'on. Brunialti, così egli, credo che posso quasi dispensarmi dal rispondere. Per ciò che riguarda l'ultima ipotesi da lui supposta, cioè *di qualsiasi raccolta di denaro, fatta fra amici a scopo utile* io tengo *per certo che non vi saranno leggi di P. S. al mondo che possano spingere la sua ingerenza fin nelle tasche dei privati in cose fatte fra amici.* Quindi le sue paure sono assolutamente infondate » (*id.*)

7 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

— Ah! tu mi fai un gran male, esclamò il massaio. Ed è qui in questa camera che tu osi tenere simili discorsi, colla mano su quel libro che sarà forse la tua condanna? Guardatene, Yves, guardatene.... Nella nostra famiglia non ci sono mai stati dei cattivi soggetti.

— Io non sono un cattivo soggetto.

— Tu sei sulla via che conduce al male.

— Per qualche fermata all' osteria?

— Sì, rispose il massaio, per qualche fermata all' osteria... Ascoltami bene, Yves, che questo è grave e doloroso. Non è il vino che tu ami; poichè ogni domenica io ne verso generosamente ai miei servi, e lo riserbo a quel giorno, per far loro meglio comprendere che è festa per l' anima e festa per la famiglia. Tu ne bevi appena con noi. Eppure è invecchiato nelle nostre cantine, è buono e riscalda; mette il calore nel petto e l' allegria nello spirito... Io te lo ripeto, Yves, non è il vino che tu ami. Ti abbisogna la compagnia degli scapestrati che si *trovano* in tutti i luoghi dove si sollazza l' infingardaggine; figlio di ricco massaio, tu paghi da bere e l' oste tiene aperto il tuo conto. Tu sfidi la legge di Dio, il quale ha riserbato per sè questo giorno; tu sdegni la famiglia, a cui quel giorno appartiene dopo Dio. E tu sei giovane, sei ancora un fanciullo! Ti trascinano, ti perdono! Oh! io te ne scongiuro, Yves, guardatene in memoria di quanto ci hai promesso il *giorno* che scrivesti il tuo nome su questo libro.

— Avrei fatto meglio ad andare alla Messa del rettore, disse Yves; la sua predica non sarebbe stata più lunga. Voi volete aprire un conto a mio carico; ciò mi va! Io vi dò la mia settimana, tengo per me la domenica; i servi fanno altrettanto.

— Ma non s' ubbriacano, esclamò il padre.

— Peggio per loro, disse Yves, e uscì.

Da quel giorno Marta e Giovanni cessarono realmente d' esser felici; un' ombra si distese sulla loro vita. Spesso la sera evitavano di parlarsi.

La domenica alla chiesa un posto era vuoto nel banco della famiglia; a tavola la sera v' era un commensale di meno.

Albino raddoppiava la sua tenerezza per consolare suo padre e sua madre. Tutti e due gli sapevano *grado* della sua *affezione*, della sua delicatezza. Non passava giorno senza che o un boaro, o un fanciullo, o una vecchia, venissero a raccontare a Giovanni Patriarche: l' uno che Albino gli avea ricondotto una bestia smarrita, l' altro che gli avea dato la colazione, quella che le avea portato i suoi fasci.

E ciascuno nel lasciarlo gli ripeteva:

— *Dio* vi benedica nel vostro figlio.

Quel cattivo soggetto di Yves avea tuttavia delle buone qualità. La pigrizia non s'impadroniva di lui che a certe ore. Lavorava, e lavorava *bene* per orgoglio. *Egli* ci teneva a passare per abile nell' arte di innalzare i carichi di fieno, di mietere il grano, di batterlo e riporlo nei granai. Aveva braccia robuste e muscolose. Sarebbe infuriato a vedersi sorpassare da chichessia nel lavoro, e i suoi cattivi sentimenti gli acevano fare tanto lavoro, quanto Albino ne faceva collo scopo di compiere un dovere e contentare suo padre. Yves era orgoglioso della sua superiorità fisica sul fratello; Albino restava gracile e delicato. A sedici anni Yves sembrava averne venti; Albino, che ne aveva quindici, non ne mostrava più di dodici. Questi era ancora un *fanciullo*, mentre Yves era già un uomo. La tenerezza di Maria per Albino cresceva ogni giorno. Essa si rifugiava in quel cuore amante, ferito come il suo dalla durezza ed ingiustizia d' Yves. Nel villaggio non si celava l' odio verso il figlio maggiore di Patriarche. Il massaio lo sapeva, ma non diceva *niente*; non era che giusto.

Quelli che Yves chiamava suoi amici erano le pratiche dell' osteria di Machecoul, vecchio secco, magro, vizioso. La sua osteria si apriva la mattina, non si chiudeva nemmeno all' ora del servizio divino, e quando la guardia campestre non la sorvegliava, vi si restava fino a notte avanzata, giuocando con carte bisunte sulle tavole macchiate di vino.

Yves era uno degli *habitués* della *Cruche couronnée.* Egli aveva un' ardesia coperta di cifre.

(Continua)

Se dunque le paure dell'on. Brunialti erano infondate, vuol dire che l'art. 84 della legge deve essere ritenuto in senso opposto ai timori; nel senso cioè che nessuna legge di P. S. potrà mai spingere la sua ingerenza fin nelle tasche dei privati, quando si tratti di qualsiasi raccolta di denaro fatta fra amici, a scopo utile; nel senso ancora che l'argomentazione negativa dell'on. Brunialti deve convertirsi in questa formula positiva: Sì, o signori, *le collette a domicilio non sono vietate*; con questa legge chiunque venisse in casa vostra *per una colletta, non può essere tradotto ai tribunali*.

E' questo chiaro?

Dalle discussioni parlamentari emerge il concetto esatto della portata dell'art. 84. La legge di P. S. ha collocato gli art. 81 82 e 84 sotto il comune titolo: *Delle classi pericolose per la società*; ma con ciò non intese punto colpire la rispettabilità privata dei cittadini, nè la loro personale libertà di promuovere o raccogliere a domicilio sottoscrizioni ed offerte. Quindi la colletta o questua non può certamente consistere nel fatto puro e *materiale* del *passaggio* dall'una all'altra casa.

Se non che sarebbe proprio vero che in questi tempi, in cui il legislatore altro non ha detto e non dice che ispirarsi a sentimenti di libertà e di filantropia, abbia voluto isterilire la sacra fonte di ogni gentile idea e d'ogni magnanimo proposito che si matura negli impenetrali del cuore, e nel giardino ubertissimo del santuario domestico? No; il legislatore non poteva mettere la libertà alle prese colla carità; molto meno strozzare l'una o l'altra.

Dunque non la sola lettera, ma, e sovratutto lo spirito della legge, è pienamente favorevole alle collette e questue private nel senso dei suesposti considerandi.

Avv. CARLO BIANCHETTI.

(*Il fine a domani*).

TRIONFI DELLA GRAZIA DI DIO

Il celebre poeta Edoardo de Bauernfeld chiamato non senza ragione il " Voltaire viennese, » giace da parecchio tempo infermo gravemente, e giorni fa chiese e ricevette con edificante divozione tutti i conforti di nostra santa fede. La sua conversione, però, non data dal tempo della sua malattia. Già cinque anni or sono il povero poeta, noto anche troppo per i suoi scritti pieni di odio contro la Chiesa, chiamò *un* bel giorno a sè un sacerdote, fece una confessione generale, e, dopo aver prestata alla Chiesa la dovuta soddisfazione, si accostò per la prima volta dopo molti anni, alla sacra Mensa, cominciando fin da allora a prepararsi a ben morire, egli che aveva scritto in versi: " Cacciatemi via il nero fantasma del prete, che mi parla di morte. - *Memento mori* è una parola triste e fredda. Dicasi piuttosto: *Memento vivere.* » Il « Voltaire viennese » deve ringraziare della sua conversione, dopo Dio, i suoi pii parenti che, specie negli ultimi anni, lo circondarono di cure affettuose e non cessarono di pregarlo che mutasse vita e si riconciliasse con Dio e colla Chiesa.

Ora un altro fatto.

Il signor Amagat, deputato del Cantal al parlamento francese, è stato rapito a 45 anni da una malattia di cuore.

Eletto come repubblicano indipendente nel 1881, i suoi elettori avevano continuato a dimostrargli la loro fiducia nelle elezioni del 1885 e del 1889. Dopo splendidi studi di medicina, fu nominato aggregato alla facoltà di Montpellier: ma per le arditezze del suo insegnamento si dovette por fine alle lezioni.

Egli era tra i primi alla Camera, per la sua pertinace operosità. Associando alla lealtà una rara intelligenza, si separava dalla sinistra tutte le volte che essa votava leggi di persecuzione contro la Chiesa.... Avversario implacabile dei settarii che si arricchiscono a spese della patria, egli ha svelata, co' suoi studi coscienziosi sul bilancio, la cattiva gestione delle finanze dello Stato.

Questo culto della giustizia o della verità, dice la « Revue hebdomadaire du Diocèse de Lyon » questo amore disinteressato del suo paese, dovevano avere il loro guiderdone. Il signor Amagat è morto da perfetto cristiano, con grande stupore del partito dell'empietà.

L'abate Lesmaire gli ha consacrato, nella " Semaine religieuse de Saint Flour », un articolo interessantissimo, dal quale emerge che il signor Amagat nella lunga sua malattia, leggeva il Vangelo e l'Imitazione di Cristo. Egli riprendeva ogni giorno questi due libri e ogni giorno, esso medesimo diceva di poter sempre meno resistere alla luce.

Il 27 giugno, aggravandosi il male, il signor Amagat dimandò un prete. « La morte si avvicina, egli disse, voglio confessarmi. » Dopo d'essersi confessato, ricevette la SS. Eucaristia. La grande preoccupazione dell'infermo era quella di sapere se era degno di ricevere il suo Dio. La sera del 30 giugno ebbe la visita di Mons. Vescovo e dei Vicarii generali, e ne fu consolatissimo. Il 1 luglio consegnò all'abate Lesmaire il suo testamento politico. Questo testamento era stato da lui scritto, sopra un biglietto di visita, ed eccone le parole:

« Io dò il mio ultimo pensiero alla libertà di coscienza, e i miei voti estremi a quelli che soffrono per essa! » E' superfluo il commentare il senso che evidentemente egli attribuiva alla parola *libertà*.

Alto tradimento!

Leggesi nell'*Adige*:

Saran quindici giorni che un signore si presentava al Prefetto e chiedeva un colloquio.

Narrò come nella Valpantena correvano voci strane. Si affermava che erano stati visti alcuni tedeschi aggirarsi con delle carte attorno ai forti di S. Briccio e Castelletto ed alla batteria di Monticelli, indi fu visto anche il parroco di Moruri, parrocchia che fa parte del Comune di Mizzole, girare sui monti con delle carte.

Appena il Prefetto seppe questo, ne informò il Comando del Corpo d'armata, il quale diede delle disposizioni per venire in chiaro nella faccenda.

Sere sono verso le ore cinque un drappello di guardie di finanza ed un altro di carabinieri salirono l'erta faticosa che dalla valle di Mizzole conduce a Moruri.

A capo di esse si trovavano l'ispettore delle guardie di finanza Grassi ed il tenente Gregorutti delle guardie di finanza.

Giunti al paese chiesero della casa del parroco; furono condotti alla casa di Don Sante Albrigi, ove entrarono dicendo che dovevano operare una perquisizione. Il prete non si oppose e li condusse nel proprio studiolo.

Furono aperti i cassetti o visitate le carte che contenevano. Quando all'ispettore Grassi capitò in mano un diploma che portava stampato in mezzo il nome e cognome del parroco.

— Ma lei non è don Grassi?

— Nemmeno per sogno, io mi chiamo don Albrigi, don Grassi è il coadiutore.

— Ma noi cerchiamo questo!

E la comitiva uscì dirigendosi alla casa di don Grassi, ove fu eseguita una accurata perquisizione. Nel cassetto di un tavolo si trovarono alcuni tipi e piante topografiche che parvero sospetti agli agenti: difatti vennero sequestrati.

Il drappello scese da Moruri verso mezzanotte. Mercoledì mattina il grosso pacco di carte sequestrate a don Grassi fu mandato subito al generale Pinell, comandante il 5. corpo d'armata.

Ci si afferma che quando il generale diede una occhiata alle carte sospette, abbia dato in una sonora risata.

Difatti, i creduti piani di fortificazioni non erano che mappe catastali che don Grassi aveva steso nelle ore di ozio, per essere utile ai suoi contadini. Invero ciò vien fatto da parecchi preti in paesi relegati sui monti e lontani dai capiluoghi.

Il Comando del Corpo d'armata fece restituire tutto al coadiutore di Moruri e così terminò il pallone gonfiato sulle fortificazioni di San Briccio.

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

(Continuaz., vedi numero 180)

Art. 99. Entro il termine di cui nell'articolo 97, il Governo del Re proporrà al Parlamento gli opportuni provvedimenti circa i ratizzi che furono imposti alle opere pie delle provincie meridionali per sussidi agli stabilimenti d'interesse provinciale, circondariale e consortile, o per provvedere alle pensioni degli impiegati dei cessanti consigli degli ospizi.

Art. 100. Con l'anno 1893 cesseranno in Sicilia gli effetti del decreto dittatoriale del 9 giugno 1860 e della legge del 2 aprile 1865, n. 2226, in quanto concernono i lasciti esclusivamente destinati alla pubblica beneficenza.

Il tesoro dello Stato conserva integro il diritto di ricuperare il suo credito arretrato, dipendente dalle somme anticipate sino al 31 dicembre 1893, verso tutti indistintamente gli istituti pii che in virtù del suenunciato decreto e della legge del 2 aprile 1865, n. 2226, sono tenuti all'obbligo del versamento.

Le disposizioni contenute nella prima parte del presente articolo non avranno effetto per quegli istituti i quali entro il 1893 non abbiano soddisfatto il debito arretrato a cui si riferisce la somma precedente.

Per detti istituti il termine dello svincolo decorrerà dall'anno in cui avranno estinto il loro debito.

Sono condonati i crediti del tesoro dipendenti da interessi sulle somme anticipate e da anticipare in favore dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860, non che gli altri crediti dipendenti da spese di amministrazione sostenute o da sostenere per la relativa azienda; restando derogato per tal parte a ciò che dispone l'anzidetta legge del 2 aprile 1862.

Art. 101. I buoni a favore dei danneggiati di cui è parola nel regio decreto del 21 agosto 1892, n. 858, saranno ammortizzati in 90 anni, in parti eguali, a cominciare dal 1895, con acquisti al corso, se al disotto della pari, o mediante estrazione a sorte.

Ai buoni medesimi sono estese le disposizioni della legge dell'8 marzo 1874, n. 1894, per la conversione dei debiti pubblici redimibili dello Stato; purchè però l'importo della rendita 5 per cento da darsi in cambio non superi il 90 per cento di quella dei buoni da ritirarsi.

Art. 102. Ogni anno il ministro dell'interno deve presentare al Senato ed alla Camera dei deputati una relazione intorno ai provvedimenti di concentramento raggruppamento e trasformazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza e di revisione dei relativi statuti e regolamenti emanati nell'anno precedente.

Deve pure presentare un elenco delle amministrazioni disciolte, coll'indicazione dei motivi che avranno determinato lo scioglimento.

Art. 103. E' derogato ad ogni disposizione di legge contraria alla presente.

Le private disposizioni e convenzioni, le quali vietino alle pubbliche autorità di esercitare sopra le istituzioni di beneficenza la tutela o la vigilanza autorizzate od imposte dalla presente legge e le clausole che da tale divieto facciano dipendere la nullità, la rescissione, la decadenza o la riversibilità, saranno considerate come non apposte e non avranno alcun effetto.

Questa disposizione si applica anche ai divieti ed alle clausole di nullità, rescissione, decadenza o riversibilità dirette ad impedire le riforme amministrative, la mutazione del fine ed i raggruppamenti preveduti nel capo VI della presente legge.

Art. 104. Ferma stante in disposizione dell'art. 89, la presente legge andrà in vigore nei termini che saranno stabiliti per mezzo di decreti reali, ma dovrà entrare totalmente in vigore nei sei mesi dalla sua promulgazione.

Entro lo stesso termine saranno pubblicati con decreto reale le disposizioni transitorie, il regolamento per l'esecuzione della presente legge ed un regolamento di contabilità generale per le istituzioni ad essa soggette.

(*Continua*)

ITALIA

Reggio Calabria — *Contro i carabinieri.* — In Gioiosa Jonica, Sante Paolo, vetturale, dichiarato in contravvenzione per mancanza di lume nel suo esercizio, uccise un carabiniere, ferendone gravemente un altro.

L'omicida fu arrestato.

Roma — *Alla Basilica Vaticana.* — Proseguono alacremente i lavori di restauro della grande platea alla gradinata innanzi alla Basilica Vaticana. La metà venne pressochè ormai già compiuta, dalla parte verso il campanile. Le grandi lastre di pietra silicea vengono ora scalpellate a piccole linee per rendere più facile il passaggio. Ed ora si è posto mano alla zona residuale. Tutta la gran fascia di marmo bianco del gradino che circuisce la platea venne rinnovata. Il lavoro, che si eseguisce con molta abilità e perfezione, fa onore alla Rev. Fabbrica di S. Pietro, che con tanta cura s'interessa della manutenzione del primo tempio della Cristianità.

Termini Imerese — *Il ricatto Arrigo.* — Un altro degli autori del ricatto Arrigo, certo Salvatore Landolina, da Cacciano, latitante, si è costituito al Questore cav. Lucchesi.

Verona — *Un lavoro di Prassitele.* Negli scavi di piazza del Duomo si fece la scoperta di un pregio rilevantissimo; si trovò un grande albero scolpito in marmo, su cui leggonsi in greco le parole: « Prassitele fece. » Scoprironsi anche due piedi in marmo greco, un tronco umano e altri marmi preziosi.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Lodevole esempio.* — L'*Eco del Litorale* pubblica una circolare sottoscritta da tutti i negozianti di manifatture e chincaglierie, tranne due, che hanno dichiarato di chiudere essi pure i loro negozi, qualora vedranno chiusi quelli dei sottoscrittori della circolare. Questa dice così: « Considerando che la legge del riposo delle domeniche e feste, come è stabilita dal precetto divino, altrettanto corrisponde all'esigenza dell'umana dignità, e seguendo l'esempio di altre città principali e consorelle nostre, siamo venuti nella determinazione di tener chiusi i nostri negozi di manifatture e chincaglierie nei detti giorni incominciando colla prima domenica di agosto del corrente anno, escluse però le tre domeniche in cui cade l'annuale fiera dei bozzoli. »

Germania — *I tedeschi prendono possesso dell'isola di Heligoland.* — Sabato il ministro tedesco Boetticher; il capitano di marina Geisler, nominato governatore; Vermuth, nominato commissario imperiale dell'isola; e l'ammiraglio Laudan, giunsero alle 3,15 da *Amburgo*. L'ammiraglio Hollmann e le navi tedesche *Marte* e *Victoria* con un battaglione di marinai arrivarono da Wilhelmshaven.

Appena sbarcati, i rappresentanti della Germania si recarono alla casa del governatore ove i marinai inglesi facevano la guardia d'onore.

Il governatore lesse l'articolo del trattato anglo-tedesco riguardante Heligoland, Boetticher prese allora possesso dell'isola. Alle ore 3.30 la bandiera tedesca venne issata fra gli evviva alla regina d'Inghilterra a cui il governatore rispose con un evviva all'imperatore.

Vennero subito affissi i proclami dell'Imperatore Guglielmo, il quale è atteso domani.

Cose di casa e varietà

Corsa di piacere da Venezia a Udine

Venerdì 15 agosto 1890 avrà luogo una gita di piacere da Venezia a Udine con biglietti di andata-ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 0[0]

Pubblici divertimenti: corsa delle Bighe con rilevanti premi — Estrazione di una Tombola con un posto complessivo delle vincite fissato in L. 1900 — Spettacolo d'Opera *Lohengrin* al Teatro Sociale.

Treno Speciale con fermata e vendita dei biglietti nelle seguenti stazioni:

ANDATA (Giorno 15)

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno non compresa la tassa di bollo.

Venezia 2.a classe L. 9.05, 3.a 5.85; partenza ore 6 ant. — Mestre 2.a classe Lire 8.45, 3.a 5.50; partenza ore 6.15 ant. — Mogliano 2.a classe L. 7.85, 3.a 5.10; partenza ore 6.29 ant. — Preganziol 2.a classe L. 7.55, 3.a 4.90; partenza ore 6.38 ant. — Treviso 2.a classe L. 7.05, 3.a 4.60; partenza ore 6.55 ant. — Lancenigo 2.a classe L. 6.66, 3.a 4.30 partenza ore 7.7 ant. — Spresiano 2.a classe L. 6.15, 3.a 4; partenza ore 7.21 ant. — Susegana 2.a classe L. 5.80, 3.a 3.75; partenza ore 7.34 ant. — Conegliano 2.a classe L. 5.25, 3.a 3.40; partenza ore 7.48 ant. — Pianzano 2.a classe L. 4.80, 3.a 3.10; partenza ore 8 ant. — Sacile 2.a classe L. 4.15, 3.a 2.70; partenza ore 8.14 ant. — Pordenone 2.a classe L. 3.30, 3.a 2.15; partenza ore 8.36 ant. — Casarsa 2.a classe L. 2.30, 3.a 1.50; partenza ore 8.58 ant. — Codroipo 2.a classe L. 1.55, 3.a 1; partenza ore 9.13 ant. — Pasian Schiavonesco 2.a classe L. 0.80, 3.a 0.55; partenza ore 9.31 ant. — Arrivo a Udine alle ore 9.50 ant.

RITORNO (Giorno 16)

Udine	part. ore	12.50	ant.
Pasian Schiavonesco	arr. ore	1. 4	»
Codroipo	»	1.20	»
Casarsa	»	1.35	»
Pordenone	»	1.56	»
Sacile	»	2.17	»
Pianzano	»	2.32	»
Conegliano	»	2.44	»
Susegana	»	3. 1	»
Spresiano	»	3.10	»
Lancenigo	»	3.22	»
Treviso	»	3.32	»
Preganziol	»	3.45	»
Mogliano	»	3.54	»
Mestre	»	4. 7	»
Venezia	»	4.20	»

Nell'andata i Viaggiatori dovranno esclusivamente valersi del *Treno Speciale*: nel ritorno invece potranno profittare dello Speciale e di tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo *in partenza* da Udine la sera del 16.

I biglietti di andata-ritorno vengono posti in vendita a Venezia anche presso l'Agenzia di Città (Piazzetta dei Leoni).

La vendita dei biglietti medesimi avrà principio *il 14 corrente*, cessando all'Agenzia di Venezia la sera stessa e nelle Stazioni 5 minuti prima della partenza del Treno Speciale.

In questi Treni Speciali sono ammessi soltanto i Viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

Per dare poi modo agli accorrenti di occupare bene il loro tempo se contassero di sfruttare la prolungata validità dei biglietti, saranno anche distribuiti ad Udine degli speciali biglietti di andata ritorno per Pontebba al 60 0[0 di riduzione.

Cosicchè i gitanti potranno, con pochissima spesa, spingersi fino al confine, pigliare un fresco delirioso, e visitare una delle più incantevoli vallate.

Per la stampa cattolica in Friuli

Rev.mo Don Giorgio Belgiorgio L. 2.—

Fiera di San Lorenzo

Giorno 11 — Si contarono: 556 buoi, 910 vacche, 72 vitelli sopra l'anno, 236 sotto l'anno. Furono venduti circa 50 buoi, 290 vacche, 10, vitelli sopra l'anno, 110 sotto l'anno.

I principali *prezzi* fatti furono i *seguenti*: buoi al paio L. 715, 750, 775, 830, 840; vacche ognuna L. 125, 205, 207, 230, 240, 312; vitelli sopra l'anno ognuno L. 180, 200, 205; 300, sotto l'anno e sopra i tre mesi L. 160, 170, 180, e sotto i tre mesi L. 103, 105, 108, 111.

Sui prezzi fatti nell'ultima fiera (30, 31 maggio) si ebbe pei vitelli un rialzo del 3 0[0 e sulle vacche il 4 0[0 I prezzi dei buoi rimasero fermi.

Gli affari furono limitati pei buoi, perchè essendo ora cessati i principali lavori agricoli molti per economia procurano di venderli, ma non trovano facilità negli acquisti aumentò offerti a prezzi buoni.

Si contarono circa 330 cavalli, 42 asini e 4 muli. Andarono venduti approssimativamente 60 cavalli, 12 asini, nessun mulo.

Si fecero i seguenti prezzi principali: per cavalli L. 40, 43, 50, 63, 125, 220; per gli asini L. 27, 42, 68.

Gli affari seguirono stentamente.

L'autorità provveda

Ieri ed oggi sono passato per Porta Nuova, sullo sbocco della qual via verso Piazza d'Armi vi sono due lunghi e larghi banchetti, sui quali stanno in vendita libri. Fra i medesimi primeggiano, anzi puossi dire nell'assoluta maggioranza sono libercoli, romanzi della maggiore pornografia, con figure oscene da stomacare qualsiasi. Le nostre autorità facciano una visita e troveranno qualche cosa da sequestrare.

Un assiduo.

Piccola posta

Rev.mo sig. D. G. B. Giavera. — Abbiamo ricevuta sua lettera. — Suo abbonamento scade il 31-12-1890. — La ringraziamo delle sue gentili espressioni e dell'incoraggiamento.

Prima esposizione italiana d'Architettura in Torino.

A mezzo del delegato di Udine chiesero di prendere parte alla mostra, i signori: Acerbi prof. Francesco di Udine — Angeli fratelli Candido e Niccolò di Udine — Bardusco Marco di Udine — Bianchi Giov. di Gemona — Bosa Pio di Pordenone — Brusconi Antonio di Udine — Calligaris Giuseppe di Udine — Camera di Commercio ed Arti di Udine — Ceschiutti Francesco di Udine — Cozzi Giov. perito di Arta — D'Aronco Girolamo di Udine — Del Negro Giacomo di Sutrio — Falcioni Giov. ingegnere di Udine — Fasser Antonio di Udine — Filipponi Luigi di Udine — Manin conte Lodovico Leonardo di Passeriano — Gonano Jacopo di Udine — Martincig Luigi di Udine — Mauro Ferdinando e Monaco Vincenzo di Udine — Moro Enrico perito di Udine — Nadale Egidio di Sutrio — Pignat Luigi di Udine — Picoti Eugenio perito di Ampezzo — Pletti Ermenegildo e Sticotti Luigi di Udine — Pontini ing. Antonio di Udine — Querini fratelli Giuseppe e Gio. Batt. di Udine — Roviglio ing. Girolamo di Pordenone — Scala Andrea architetto di Udine — Sello Giov. di Udine — Società anonima per la lavorazione del legname, di Udine — Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Pasian di Pordenone — Sommavilla Antonio, perito di Treppo Carnico — Sdraulino Gio. Batta di Tolmezzo — Tommasoni Pietro di Udine — Troieri Beniamino di Sauris — Udine, città: — In complesso 40 domande le quali unite a quelle che avranno raccolte gli altri delegati della Provincia, varranno a rappresentare decorosamente il Friuli all'importantissima mostra.

Contribuirono in danaro acquistando azioni da L. 10.— i signori:

Berghinz Giuseppe	con azioni	2
Billia comm. Paolo	»	1
Mantica co. Nicolò	»	1
Morpurgo cav. Elio	»	1
Kechler cav. uff. Carlo	»	1

Il comitato di Torino incarica il sottoscritto di ringraziare i predetti signori e di far conoscere agli espositori che *entro il 15 agosto* devono *ricapitare* una delle *polizze di spedizione* (Modulo B) che avranno ricevuto *pure debitamente riempito, direttamente* al Comitato di Torino od al sottoscritto in Udine (anche per risparmio di spesa da parte degli espositori udinesi).

Un'altra polizza di spediz. (Modulo B) pure debitamente riempita, deve accompagnare la merce, insieme alla *nota descrittiva*, che avranno pure ricevuta destinata a far usufruire la riduzione del prezzo di trasporto ferroviario, come da apposita circolare, che ogni espositore avrà pure ricevuto.

Gli espositori possono limitarsi a scrivere nella prima pagina del Modulo B, il solo *nome, cognome e domicilio*: nella seconda la *enumerazione degli oggetti*, e nella terza la *firma*: il sottoscritto provvederà per il resto e per la rappresentanza.

Presso il sottoscritto esistono moduli in bianco, cartelli d'indirizzo ecc. per chi ne avesse bisogno: la spedizione degli oggetti va fatta nei primi di settembre: si raccomandano le spedizioni collettive, buon imballaggio, assicurando sui colli i cartelli (Mod. C.) che avranno ricevuti: il colore dipenda dalla divisione cui appartengono gli oggetti da spedirsi.

Il delegato
GIO. FALCIONI

Concorso a posti sussidiati

A tutto 15 settembre p. v. è aperto al Ministero d'istruzione pubblica un concorso per titoli a 10 sussidi di L. 600 ciascuno da godersi alla scuola normale di ginnastica di Roma, per allievi Maestri di ginnastica. Per maggiori informazioni rivolgersi al R. Provveditorato agli studi (Prefettura).

Esposizione di numismatica

Da domenica il sig. G. B. Amarli à esposto nella Sala maggiore del palazzo degli studi in piazza Garibaldi una interessante *Esposizione di numismatica* ossia una ricca e ben ordinata raccolta di monete che risalgono ai primi tempi della civiltà Etrusca ed abbracciano il regno, la repubblica e l'impero romano, il regno dei Goti, l'impero Bizantino, il patriarcato di Aquileia, nonchè una grande serie di medaglie storiche e monumentali ecc.

Questa Esposizione resterà visibile tutti i giorni fino a domenica 17 corr. dalle 10 alle 3 pom. ed alla porta d'ingresso da due adetti all'Istituto Tomadini verrà raccolto l'obolo spontaneo dei visitatori, andando le offerte devolute a totale beneficio dell'Istituto stesso.

Istituto di Vallombrosa

E' bandito il concorso a 12 posti di alunno nell'Istituto forestale di Vallombrosa per il venturo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1891.

Sei di questi posti sono riservati a giovani che abbiano conseguita la licenza liceale o quella di Istituto tecnico, ed in caso di eccedenza di aspiranti la scelta cadrà su coloro che abbiano conseguito maggior numero di punti nel conseguimento della licenza.

Gli altri sei posti si concederanno per esame, giusta il programma che trovasi ostensibile presso la locale Prefettura.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 febbraio 1891.

Avviso d'asta

Il giorno di sabato 16 corr. alle ore 10 ant. presso questa Direzione Provinciale verrà tenuta un'asta per la vendita al miglior offerente di una grossa partita di carta e registri fuori d'uso.

Il compratore sarà tenuto ad asportare in giornata la merce acquistata.

Il Direttore
FASSI

In contravvenzione

Martinelli Martino di anni 21 merciaio girovago, da Bergamo, fu ieri messo in contravvenzione perchè esercitava il proprio mestiere senza esser munito della prescritta licenza.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1[2 pom. terza rappresentazione dell'Opera *Lohengrin* in 3 atti parole e musica del M.o R. Wagner, M. Concertatore e Direttore d'orchestra *Cav. Gialdino Gialdini*

Domani riposo. Giovedì 14 e venerdì 15 quarta e quinta rappresentazione del *Lohengrin*.

Il colera

L'abitudine di lasciar a tutto provvedere dal Governo. salvo poi gridargli il crucifige all'occasione, è tanto inveterata quanto inopportuna. Il Governo ha il diritto di ripromettersi il concorso individuale dei cittadini, i quali per esempio in questi momenti in cui, nonostante le provvide disposizioni date dalla solerte Direzione di Sanità, il pericolo d'una invasione colerica non si può dire affatto scongiurato, devono accudire alle pratiche della più meticolosa pulizia, con un sapone disinfettante come è il Sapol Bertelli il quale, a differenza di certi saponi medicinali, non è pericoloso per veleni che contenga, e può venire senza alcuna irritazione a contatto delle parti più delicate.

Diario Sacro

Mercoledì 13 agosto — s. Cassiano v. m.

ULTIME NOTIZIE

L'elezione di Roma

La strombazzata vittoria elettorale è proclamata persino da' crispini una vittoria di Pirro. Sorprese tutti il grandissimo numero dei radicali votanti (più di 4 mila!) La maggioranza di 800 (in Roma 300 soli) è trovata scarsa di fronte alle pressioni scandalose fatte. La massa di elettori antonelliani può dirsi di impiegati obbligati *per forza a votare*. I giornali dicono pubblicamente che l'elezione costerà più di 100 mila lire.

Assicurasi da un ufficioso che Crispi implorò l'aiuto dell'*Unione Romana* ma fu respinto (!!)

Il card. Nervmann moribondo

Un dispaccio da Birmingham in data di ieri sera ci informa che il cardinale Newmann è gravemente ammalato di polmonite nell'oratorio di Edgbaston e che ricevette già l'estrema unzione. Il suo stato è disperato.

Egli è nato a Londra il 21 febbraio 1801 e fu creato cardinale il 12 maggio 1879.

Cose ferroviarie

L'onor. Finali ha convocato a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici i direttori dalle reti ferroviarie per studiare il miglior collegamento delle reti, e il miglioramento del servizio.

Effetti della scomunica

Scrivono da Malta che l'effetto della scomunica contro i tre giornali fu fulmineo. I giornali cessarono *ipso facto* le pubblicazioni. Due si sottomisero ritrattandosi e poterono uscire sotto altro nome. Il terzo ricorse a Roma e cessò. I tipografi avevano rifiutato di stamparli. Pare che le scomuniche servano ancora a qualcosa.

Assassinio di tre frati

Stanotte (10) a Narni alcuni malfattori penetrati nel convento di Sant'Urbano uccisero tre frati e un converso che stavano cenando e dopo li depredarono di un poco di denaro che tenevano indosso.

Il tema delle grandi manovre

Ecco il tema proposto per il secondo periodo delle grandi manovre nel Bresciano:

Un'armata (partito Ovest) proveniente dal Ticino è in marcia verso il Mincio, dove trovasi un'armata avversaria (partito Est).

Situazione del partito Ovest. — L'armata dell'Ovest giunge il 23 agosto colla sua avanguardia (costituita da un Corpo d'armata rinforzato da 2 reggimenti di bersaglieri e da una brigata di cavalleria) a Brescia e Castenedolo. Altri due Corpi d'armata (supposti) arrivano nello stesso giorno a Chiari.

Situazione del partito Est. — Nella sera del 23 agosto l'armata dell'Est ha due Corpi (supposti) presso Mantova, mentre la sua avanguardia (un Corpo d'armata rinforzato con una divisione di cavalleria di tre brigate) occupa Cerlungo e Volta.

Operazioni - 24 agosto — Il partito Est avanza su Castiglione e oltre Chiese. Scontro sul Chiese delle avanguardie.

25 agosto — Il partito Ovest attacca quello Est a Castiglione e dopo ripiega.

26 agosto. — Il partito Ovest seguita a ripiegare e prende posizione a Castenedolo ove si suppongono in posizione i 2 Corpi d'armata supposti.

Il partito Est si concentra a Castilione.

27 agosto — Marcia avanti del partito Est su Castenedolo; ma il partito Ovest contrattacca.

28 agosto — Attacco di Castenedolo per parte del partito Est.

Il 29 agosto riposo ed il 30 rivista.

Terribile uragano

Si hanno i seguenti dispacci:

Crefeld 11. — In seguito ad un uragano crollò una casa abitata da 50 persone, di cui 20 furono estratti dalle macerie 6 cadaveri.

Crefeld 11. — Finora furono estratti dalle macerie della casa crollata tredici morti e tre feriti. Mancano ancora dodici persone, che sperasi di salvare poichè si odono grida di soccorso sotto le macerie.

Bruxelles 11. — Un uragano produsse ieri danni considerevoli a Bruxelles e nelle provincie.

La marcia del cholera

A Smirne è scoppiato il colera.

Nelle Provincie di Valenza e di Toledo vi furono ieri 62 casi con 38 decessi, e alla Mecca 108 decessi, e a Geddn 126.

Un dispaccio dalla Stefani d'oggi ci annunzia la morte dell'E.mo Cardinale Newmann.

Nato in Londra il 21 febbraio 1801 ed educato allo scisma ed all'eresia dell'anglicanismo, Giovanni Enrico Newmann ebbe pur nondimeno tanto retto sentire, tanto amore per il vero, tanta altezza d'ingegno, da non trovare pieno svolgimento e completa soddisfazione negli oscuri laberinti della religione anglicana. Fu questo il primo movente che creò il dubbio in quella mente elevata, dubbio che poscia venne risoluto coll'abiura dell'errore protestante che il Newmann compì nelle mani di Pio IX. Il Newmann divenuto cattolico, vestì l'abito religioso fra i sacerdoti dell'Oratorio di S. Filippo, dove si diede agli studi filosofici e teologici, ed attese alla pubblicazione di varie opere che manifestarono viemmeglio il suo ingegno.

Restituitosi in Inghilterra, il Newmann fondò un oratorio, e diede prove luminose di vita esemplare, continuando sempre a rendere servigi grandissimi alla Chiesa Cattolica ed adoprando tutta la sua valentia nella redenzione delle anime. Leone XIII cui erano ben note le rare doti e i meriti del Newmann lo ascriveva al Sacro Collegio col titolo di S. Giorgio il 12 maggio 1879.

TELEGRAMMI

Belgrado 11 — Una deputazione di Serbo-Macedoni consegnò al ministro di Turchia una petizione al Sultano contro l'invio dei vescovi bulgari in Macedonia.

Atene 11 — Il gabinetto fu completato colla nomina di Tsancado a ministro della guerra e Canacaris a ministro dell'istruzione. La scissura aumenta e l'opposizione al gabinetto guadagna terreno.

5 macedoni residenti ad Atene terranno giovedì un grande *meeting* di protesta contro l'operato dei turchi e dei bulgari in Macedonia.

Lisbona 11 — E' arrivato il «Fieramosca» proveniente da Marocco.

Parigi 11 — Il congresso tenutosi dai consoli degli Stati Uniti ultimò i suoi lavori. Tenendo contro di parecchie relazioni delle Camere di commercio francesi emesse il voto che si introducano delle agevolezze nella applicazione del bill Mac-Kirley.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

C. BURGHART

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D' ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti
di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l' attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai, e lo diciamo con sentimento d' orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garanelit.
Campioni e disegni a richiesta.

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palmi in metallo le quali molte richieste.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell' ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. *Acquirenti* dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Aqua gasosa — La preferita Aqua da tavola

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L' Acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è la più ferruginosa e gasosa. **L' unica indicata per la cura a domicilio.** E' la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto E' bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz, — Chi conosce la **Pejo** non prende più Recoaro o altre che contengano il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula inverniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. ORGHETTI.

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili roprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per l loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Successo meraviglioso, rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la *morbidezza* e la brillante bellezza *originaria* senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zemp Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO F.lli ZEMPT

Con questo preparato si tolgano i peli o la lanuggine senza danneggiare la pello. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 Si vende in **Udine** Fr. MINISINI *fondo Mercatovecchio* — LANGE a DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacista.

LUXI!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d' Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette.*

Lascia leggiero profumo delle to gli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Deposito presso la farmacia G. Comessatti

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba, Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra a sinistra e può fissarsi nel modo più coveniente, Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTI IN BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE E DEPOSITO IN MILANO — VIALE MAGENTA N. 21 C

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova il 3, 14 e 24 d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

Udine — Tipografia Patronato